

Il capo dello Stato ha spiegato che la Consulta lo ha ribadito nella sentenza

L. Elettorale, Napolitano: "Parlamento resta legittimo"

Grillini: "Li abbiamo convinti".
Boldrini: "L'Aula è legittima".
Renzi: "Così si torna indietro"

NAPOLI - "E' la Corte stessa che non mette in dubbio che ci sia una continuità nella legittimazione del Parlamento". Lo ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Palazzo Reale di Napoli per un convegno organizzato dalla Fondazione Mezzogiorno Europa.

- Parliamo di una sentenza della Corte Costituzionale che espressamente si riferisce al Parlamento attuale dicendo che esso può ben approvare in qualsiasi momento la legge elettorale - ha aggiunto.

Il presidente Napolitano ha spiegato che "il problema era e resta quello dell'espressione di una volontà politica del Parlamento tesa a produrre finalmente la riforma elettorale giudicata necessaria da tutte le parti.

- Diventa ormai imperativa - ha proseguito - tale espressione di volontà attenta a ribadire il già sancito superamento, dal 1993, del sistema proporzionale, e di ribadirlo insieme con la introduzione di modifiche costituzionali per quel che riguarda almeno il numero dei parlamentari e il superamento del bicameralismo paritario. La decisione della Corte costituzionale - ha continuato - non può aver stupito o colto di sorpresa chiunque abbia ricordo delle numerose occasioni in cui sono intervenuto per sollecitare fortemente il Parlamento a intervenire modificando la legge elettorale del 2005 almeno nei punti di più dubbia costituzionalità.

(A pagina 3)



MANDELA, LA LEGGENDA - E' morto serenamente a 95 anni, dopo una vita dedicata alla lotta contro l'apartheid. Il presidente del Sudafrica, Jacob Zuma, ha annunciato in un commosso discorso televisivo alla nazione la scomparsa dell'eroe della lotta all'apartheid nel Paese. Nel 1964, davanti alla Corte Suprema di Pretoria, Mandela disse: "Ho combattuto contro il dominio dei bianchi e ho combattuto contro il dominio dei neri. Ho amato l'ideale di una società democratica e libera in cui tutti possono vivere in armonia e con pari opportunità. E' un ideale per il quale spero di vivere e che spero di raggiungere. E se necessario è un ideale per cui sono pronto a morire". Il mondo è in lutto. (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Domenica i venezolani si recheranno alle urne per eleggere sindaci e consiglieri regionali

Governo- Opposizione: la sfida per le amministrazioni locali

Seggi aperti dalle 6 del mattino. I candidati, dell'Opposizione e della coalizione di governo, hanno chiuso le loro campagne elettorali con comizi in tutto il Venezuela

CARACAS - Ormai è tutto pronto. I candidati ai governi locali, hanno chiuso la loro campagna elettorale. Come nelle elezioni per il presidente della Repubblica, la sfida tra Opposizione e Governo si è caratterizzata per il linguaggio violento ed aggressivo, al limite dell'insulto.

I leaders delle varie anime che costituiscono la coalizione di governo, hanno costruito l'impalcatura elettorale attorno alla figura dell'estinto presidente Chávez e, soprattutto, al presunto complotto ad opera delle frange radicali dell'estrema destra.

Dal canto suo, l'Opposizione, con a capo Henrique Capriles Radonski che non si è permesso un attimo di riposo, ha fatto della crisi economica - leggasi inflazione

e carenza di generi alimentari - e dell'insicurezza il suo cavallo di battaglia.

Mentre il governo ha ripetutamente accusato l'opposizione di voler provocare il caos nel paese e di essere l'autore, non solo intellettuale, dei black out che colpiscono soprattutto la città della provincia e le aree rurali, la Mud e i suoi leaders hanno risposto denunciando quella che, a loro dire, è una palese incapacità di governare il paese, di assicurare il benessere alla popolazione e di castigare con una azione effettiva la delinquenza dilagante. Domenica anche gli italo-venezolani, che vivono la realtà del paese, avranno la possibilità di partecipare e di decidere quale futuro per il Paese.

(Servizio a pagina 5)

PIL AMERICANO + 3,6%

L'economia Usa torna a correre L'Ue fatica a riprendere quota

NEW YORK - L'economia americana cresce più del previsto e segna, nel terzo trimestre, una crescita a sorpresa del 3,6%. E le Borse calano: complici le parole del presidente della Bce Mario Draghi.

(Continua a pagina 6)

UE, ALLARME POVERTÀ

La crisi morde il potere acquisto-pensioni

(Servizio a pagina 6)

SPORT



De Leonardis un campione a tutto gas

FRANCIA

Boom disoccupati ma 1 su 3 lavora in nero

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 6 dicembre 2013

Accolto con gioiosa aspettativa

Il "Bazar Navideño" del C.I.V.



CARACAS.- Tutto un successo: non c'è dubbio... ed è quel successo che ogni anno si ripete, regalando da parte del Comitato Dame del nostro Centro Italiano Venezuelano, un variegato Bazar natalizio che, come immancabile rito, apre le porte alle festività natalizie riunendo soci, amici e simpatizzanti nel colorato spazio ove fanno bella mostra variati e magnifici prodotti, per la gioiosa scelta di chi ogni anno inizia, attraverso il

"Bazar", le vacanze natalizie. Ed anche questa volta, il Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, ha saputo organizzare questo Bazar nel quale hanno esposto esclusivamente Soci del nostro Centro Italiano Venezuelano. Moltissimi i prodotti che hanno attirato l'attenzione dei visitatori. Un DJ ha animato la manifestazione con una bellissima musica dedicata ai tantissimi giovani che si sono dati appuntamento per il Bazar.

Domenica, primo Dicembre, poi, essendo l'ultimo giorno del Bazar, le alunne di "Danzas Modernas" hanno interpretato stupende coreografie nel Lobby dell'Edificio Sede. Messaggio in palio, inoltre, nell'ambito del Bazar, un biglietto aereo offerto dal Comitato Dame con "Air Europa". Tre magnifiche giornate di intensa attività e simpatici divertimenti che hanno riunito tantissimi Soci, come possiamo apprezzare dalle foto.



¡FELICITACIONES!



A nuestra Agrupación Folklórica Arlecchino y a su Director Gaspare La Rocca por lograr el PRIMER LUGAR en el XXXIV Festival de Danzas Folklóricas Internacionales, celebrado el sábado 30 de noviembre en la Hermandad Gallega de Venezuela. Además de ser los grandes ganadores de la noche por presentar una espectacular coreografía y

puesta en escena en la que se le dio vida al Carnaval de Venecia, Arlecchino fue premiado por: Mejor Estampa Típica, Traje Típico y Fotografía. En el Centro Italiano Venezolano nos sentimos felices y orgullosos por este nuevo triunfo. ¡Gracias por dejar el nombre del CIV siempre en alto! ¡Bravo Arlecchino, que continúen los éxitos!



Noticiv: il nostro Gazzettino

Informiamo in nostri Soci che Domenica 08 Dicembre c.a. le installazioni del Centro Italiano Venezuelano per marranno chiuse in occasione delle Elezioni Municipali che si svolgeranno nel Paese.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

LA POLEMICA

Dal Colle 2 anni di richiami inutili

NAPOLI - "Tocca alle forze politiche e alle Camere assumere rapidamente iniziative", in particolare spetta "ai partiti il compito di proporre e adottare modifiche della vigente legge elettorale secondo esigenze largamente avvertite dall'opinione pubblica". Era l'ormai lontanissimo 12 gennaio 2012 quando il presidente Giorgio Napolitano affrontava il problema della riforma del contestatissimo Porcellum con i presidenti di Camera e Senato. Che allora erano Gianfranco Fini e Renato Schifani. Sembra già storia eppure è solo uno dei tanti momenti più o meno istituzionali usati dal capo dello Stato per chiedere la riforma di una legge elettorale che tutti dicevano di voler cambiare e che molti già allora tacciavano di incostituzionalità.

- Stupido del vostro stupore - ha detto ieri in sostanza Giorgio Napolitano dopo la lettura dei giornali che davano conto di un mondo politico tramortito dalla sentenza della Corte Costituzionale. Eppure si trattava di una morte annunciata e il Quirinale lo dimostra attraverso una serie di atti, lettere e dichiarazioni pubbliche inequivocabili. Questi sono solo alcuni degli appelli di Napolitano in materia.

PESARO 25 APRILE 2012, FESTA DELLA LIBERAZIONE - "Mi rammarico che si sia, in questa legislatura e nella precedente, rinunciato a ogni tentativo per giungere in Parlamento a delle riforme tenditive. Oggi però si sono create condizioni più favorevoli per varare una nuova legge elettorale che restituisca ai cittadini la possibilità di scegliere i loro rappresentanti, e non di votare dei nominati dai capi dei partiti...".

QUIRINALE, 20 LUGLIO 2012 CERIMONIA DEL VENTAGLIO - "Il primo nodo irrisolto da superare rapidamente è quello di una nuova legge elettorale che scongiuri il ripetersi di guasti largamente riconosciuti e che risponda ad aspirazioni legittime avvertite dai cittadini".

ROMA, 28 NOVEMBRE 2011, LETTERA A GIACHETTI - "So bene della sua scelta estrema (il digiuno) per sollecitare la riforma della legge elettorale. Nei miei incontri promossi con gli esponenti dei cinque partiti rappresentati in Parlamento" tutti "si erano tutti dichiarati convinti della necessità di modificare" il Porcellum. "Purtroppo non si sa se si stia avvicinando la conclusione di questo interminabile braccio di ferro, giuoco degli equivoci, da cui è stato messo a grave rischio il mantenimento di un impegno assunto da tutte le forze politiche in risposta ad aspettative più che comprensibili diffuse tra i cittadini-elettori".

QUIRINALE, 17 DICEMBRE 2012 - "Ma il fatto imperdonabilmente grave è stato il fallire la prova della riforma della legge elettorale del 2005, su cui pure la Corte Costituzionale aveva sollevato seri dubbi di legittimità. Forte, motivato, tenace è stato il richiamo da parte del Presidente della Repubblica: ma più forte è stato il sopravvivere delle peggiori logiche conflittuali tra le forze politiche. Diffidenza reciproca, ambiguità di posizioni continuamente mutevoli, tatticismo esasperato: nessuno potrà fare a meno di darne conto ai cittadini-elettori, e la politica nel suo insieme rischia di pagare un prezzo pesante per questa sordità".

ROMA, 22 APRILE 2013 MESSAGGIO ALLE CAMERE - "Imperdonabile resta la mancata riforma della legge elettorale del 2005". E' rimasta "ignorata la raccomandazione della Corte Costituzionale a rivedere la norma relativa all'attribuzione di un premio di maggioranza senza che sia raggiunta una soglia minima di voti o di seggi". Ciò ha prodotto "una gara accanita per la conquista di quell'abnorme premio" che ha poi provocato "un risultato elettorale di difficile governabilità, e suscitato nuovamente frustrazione tra i cittadini per non aver potuto scegliere gli eletti".

QUIRINALE, PRIMO GIUGNO 2013 - "Vigilerò perché non si scivoli di nuovo verso opposte forzature e rigidità" per quel che riguarda la legge elettorale e riforme istituzionali "più che mai necessarie".

QUIRINALE, 9 GIUGNO 2013, COLLOQUIO CON SCALFARI - "Non sono intenzionato a rivivere, da Presidente l'incubo di quei mesi, durante i quali" in Senato "si è pestata l'acqua nel mortaio e non si è stati capaci di parlarne nessuna riforma, avendo tutti i partiti giurato che bisognava farlo".

FIRENZE, 23 OTTOBRE 2013, ASSEMBLEA ANCI - "Si tratta di recepire i rilievi già espressi dalla Corte Costituzionale su punti importanti del testo vigente, che d'altronde da lungo tempo i rappresentanti di tutte le forze politiche avevano dichiarato di voler riformare". "Stiamo giungendo ora ad un nuovo limite estremo: l'esame della questione cui la Corte Costituzionale è stata chiamata a decidere per il 3 dicembre. Ebbene la dignità del Parlamento e delle stesse forze politiche si difende non lasciando il campo ad altra istituzione, di suprema autorità ma non preposta a dare essa stessa soluzioni legislative. Non è ammissibile che il Parlamento naufrghi ancora, a questo proposito, nelle contrapposizioni e nell'inconcludenza".

Sebbene la decisione della Corte Costituzionale era attesa il Parlamento non ha avuto una risposta immediata. Braccio di ferro per decidere chi debba occuparsi della riforma

L.elettorale, partiti spiazzati E' scontro Camera-Senato

ROMA - Il giorno dopo, i partiti si muovono in ordine sparso, divisi e spiazzati. La bocciatura del Porcellum da parte della Corte Costituzionale era ampiamente attesa e prevedibile. Ma una risposta pronta del Parlamento non c'è. Si discute ancora di metodo. E va in scena un braccio di ferro tra Camera e Senato per decidere chi debba occuparsi della legge elettorale. Ma a monte "il problema era e resta" quello di trovare la "volontà politica" di fare "finalmente la riforma", tuona il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

- Una nuova legge elettorale era ed è giudicata necessaria da tutte le parti - sottolinea il capo dello Stato -. Ma non si è ancora espressa una volontà politica del Parlamento tesa a produrla finalmente.

Eppure la decisione della Consulta non giunge affatto inattesa.

- Non può - afferma Napolitano - aver colto di sorpresa chi abbia ascoltato le tante sollecitazioni da rivolte alle Camere. Ad ogni modo ora parla davvero, quella riforma, è imperativo.

Con l'attenzione a "ribadire il già sancito, dal 1993, superamento del sistema proporzionale". No al ritorno alla Repubblica paventato da Matteo Renzi, insomma. Ma sembra essere proprio un proporzionale, l'effetto della decisione della Corte di dichiarare illegittimi il premio di maggioranza senza soglia e le liste bloccate. E anche se bisognerà aspettare le motivazioni della sentenza per capire meglio, l'opinione prevalente

Consulta "allunga la vita" a Letta

ROMA - Il giorno dopo la stroncatura del Porcellum, nel governo si guarda con maggior tranquillità al voto di fiducia di mercoledì prossimo. Non perché i numeri siano mai stati messi in dubbio ma perché, come ammette il ministro Maurizio Lupi, la Consulta "aiuta" l'esecutivo ad accelerare sulle riforme. Anche il premier Enrico Letta è consapevole che con un proporzionale puro sono spuntate le armi di quanti puntavano al voto, ma la preoccupazione principale è mettere in carreggiata, con la fiducia delle Camere, un pacchetto di riforme che rilancino l'azione di governo nel nuovo patto di maggioranza con Angelino Alfano e, con ogni probabilità, Matteo Renzi.

L'urgenza della riforma elettorale era presente a Palazzo Chigi già da prima della decisione della Corte Costituzionale. Ma il premier concorda con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che il problema sia la reale "volontà politica" dei partiti e delle Camere di arrivare ad una soluzione. Una volontà, ragionano però fonti di maggioranza, che sarebbe difficilmente superabile con un intervento via decreto del governo. Anche perché già all'interno della nuova alleanza di governo ci sono divergenze: Angelino Alfano ha chiarito che Ncd "non ha aperto al doppio turno".

Da sempre Letta è invece in linea con la proposta originaria del Pd del doppio turno alla francese o comunque di un modello maggioritario che dia stabilità di governo ed eviti la frammentazione.

tra i partiti è che con il 'Porcellum decapitato' non si possa tornare a votare, per il rischio di nuova ingovernabilità. Dunque, serve una legge. Ma quale legge? Nel merito delle proposte, l'accordo cercato per anni, ancora non c'è. Nella stessa maggioranza, mentre il Pd insiste sul doppio turno di collegio (ma pronto a un Mattarellum corretto), Angelino Alfano chiarisce di non aver mai "aperto al doppio turno" e non gradisce, spiegano fonti di Ncd, neanche il Mattarellum corretto da un premio di maggioranza. C'è, certo, l'accordo sulla necessità di conservare

il bipolarismo. Ma la formula non è stata ancora trovata. E se ne inizierà a parlare sul serio, spiegano, solo dalla prossima settimana, quando sarà chiaro chi è il nuovo segretario del Partito democratico.

Ma un fronte di scontro interno alla maggioranza si apre anche sul metodo. Perché se Renzi insiste sulla necessità di portare l'esame della legge dal Senato alla Camera, Alfano bolla la questione come "speciosa" e il suo partito chiede con forza che resti al Senato, nel timore che alla Camera sul tema si creino maggioranze "parallele" tra Pd e MSS.

Ma intanto la conferenza dei capigruppo di Montecitorio fa la sua mossa e dà il via all'esame della legge. La presidente Laura Boldrini chiede infatti alla Commissione di incaricare la riforma con procedura d'urgenza. E spiega che si attiverà con il presidente del Senato Pietro Grasso per le necessarie "intese". Non appena la commissione della Camera prenderà in carico la legge elettorale, infatti, si dovrà decidere una volta per tutte quale ramo del Parlamento debba occuparsene per prima.

Il ministro Dario Franceschini anticipa a Grasso la questione. Ma lo stesso presidente del Senato si era già detto disponibile a passare la palla alla Camera, di fronte allo stallo del Senato. Il problema, però, è che i senatori non vogliono cedere: lo hanno messo in chiaro con l'istituzione di un comitato ristretto per l'esame della riforma. Un 'colpo di reni' subito bollato dai renziani come un 'blitz', ma sostenuto anche da parte del Pd.

Il Nuovo centrodestra avverte Grasso:

- Se si piega a lasciare l'esame della legge alla Camera, le nostre reazioni sarebbero proporzionate a un comportamento così grave.

Ma è alta anche la tensione all'interno del Pd, lacerato da sospetti e accuse reciproche. I renziani temono che al Senato si lavori a un Superporcellum che perpetui le larghe intese. Il sospetto è che con le loro polemiche vogliano "utilizzare il pretesto della legge elettorale per far cadere Letta", ribatte Miguel Gotor

RIFORMA VOTO

Tutti d'accordo; ma è babele di proposte

ROMA - Nel giro di 48 ore le forze politiche sul fronte della legge elettorale prendono un doppio schiaffo. Il primo, dalla Consulta, che di fatto toglie di mezzo il Porcellum e mette al riparo il governo da ogni rischio di elezioni anticipate. Il secondo, da Napolitano, che le esorta per l'ennesima volta a far presto, non solo per trovare un "sostituto" alla legge Calderoli, ma anche per cambiare la Costituzione riducendo il numero dei parlamentari e intervenendo contro il bicameralismo perfetto. Appello che probabilmente farà anche Letta nel suo discorso per la fiducia di mercoledì.

Ma nonostante questo, i partiti fanno orecchie da mercante e restano divisi. Ognuno con la propria ricetta. Ognuno pensando al proprio futuro. E non sono divisi solo sui modelli da prospettare, ma anche su quale sia il ramo del Parlamento che per primo se ne debba occupare. Dimenticando forse un dettaglio: il governo potrebbe presentare un semplice disegno di legge, magari di "riforma" delle preferenze (visto che la Consulta ha bocciato le liste bloccate), per spo-

Scoppia caso "convalide", bagarre in aula

ROMA - Inedito 'asse' tra movimento cinque stelle e Forza Italia sull'illegittimità del Parlamento. Tanto il partito di Grillo quanto quello di Berlusconi cavalcano infatti la bocciatura del Porcellum da parte della Consulta: se la legge è stata giudicata incostituzionale nelle sue parti fondanti, allora anche i parlamentari eletti con quelle regole non sono legittimi. Ma la tesi è totalmente rigettata da Giorgio Napolitano: secondo il presidente il Parlamento è pienamente legittimo e il problema non si pone.

La bagarre scoppia subito alla Camera dove i deputati del Movimento si mobilitano per chiedere di ripristinare il Mattarellum e di andare subito al voto. In Aula gridano alla "totale illegittimità" del Parlamento e degli eletti ma la Presidente Boldrini li stoppa:

- Questa Camera è pienamente legittima e legittimata ad operare. Scoppia il finimondo e, al culmine della protesta, i Cinque Stelle lasciano l'emiciclo in massa. E Beppe Grillo riassume la mattinata in un post: "Il Parlamento è illegittimo, il MSS abbandona l'aula. Villarosa e Nuti non le mandano a dire e la Boldrini sbroccia!". Ma a protestare è anche Renato Brunetta che si accoda a Beppe Grillo nel denunciare l'illegittimità di Parlamento e, di conseguenza, anche del Capo dello Stato che lo ha eletto.

- Quei deputati - è la provocazione di Brunetta - sono di fatto decaduti e i seggi assegnati grazie a quel premio, giudicato illegittimo dalla Consulta, dovrebbero essere riassegnati subito tra gli altri gruppi.

stare l'esame da una parte o dall'altra. Precedenti in questo senso non mancano: il testo sul femminicidio,

ad esempio, cominciò il suo iter al Senato. Poi il governo presentò il decreto alla Camera e qui si trasferì

l'intera materia. Sul fronte dei "modelli", le differenze tra le forze politiche sembrano sempre le stesse: il PD resta a difesa del doppio turno, come ribadisce il capogruppo al Senato Luigi Zanda. E guarda con favore al modello francese. Il centrodestra, nonostante la scissione, resta allineato sulla Legge Calderoli "corretta". NCD e FI, cioè, vedono di buon occhio il premio di maggioranza a chi prende il 40-45% dei voti e il turno unico. Ed entrambi dicono no ai collegi uninominali.

La Lega si è espressa, attraverso l'ordine del giorno presentato da Roberto Calderoli, a favore del Mattarellum. Mentre il MSS - così come ancora buona parte di FI - guarda al modello spagnolo con voto di preferenza che richiama il sistema svizzero: si sceglie il "preferito" in una lista, ma si può "cancellare" un candidato particolarmente avverso in un'altra lista che non si vota. I 5 stelle sono per le circoscrizioni piccole, dimensioni tipo provincia. Sel, invece, dice "sì" al Mattarellum e al doppio turno puntando tutto, probabilmente, sulle contrattazioni pre-elettorali per avere una rappresentanza assicurata



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di **la Gerencia**
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Este jueves culminó el cierre de campaña para los comicios municipales de este 8 de diciembre. Para el PSUV, alcanzar menos de 200 alcaldías sería un revés importante. Aunque la cifra representa 59% del total de municipios, hay que tomar en cuenta que en 2004 logró 251 y en 2008 capitalizó 20 más para lograr los 271 actuales. La oposición también apuesta a aumentar su presencia. Actualmente tiene 58, pero en 2004 ganó 84. Ganar 100 alcaldías representaría para la oposición un logro importante, y a la vez que sería un traspie para el oficialismo.

Oficialismo y Oposición cierran campaña

CARACAS- Este viernes se realizó el cierre de campaña de los candidatos del oficialismo y la oposición para los comicios municipales que se realizarán este domingo 8 de diciembre. Cerca de 19 millones de venezolanos elegirán a 335 alcaldes municipales, un alcalde metropolitano y otro distrital de una jurisdicción especial, así como cerca de 2.500 concejales. El Registro Electoral que se utilizará en estos comicios es de diecinueve millones sesenta y seis mil cuatrocientos treinta y tres electores. Podrán votar los extranjeros con más de diez años de residencia en el país e inscritos en el RE.

En las elecciones municipales del próximo 8 de diciembre se elegirán 2.792 cargos repartidos en 335 alcaldes, 2.435 concejales, un alcalde metropolitano de Caracas, un alcalde del Alto Apure y los 20 integrantes de sus cabildos, para el periodo 2013-2017. En estos comicios se emitirán entre 3 y 12 votos, dependiendo de la circunscripción electoral. Funcionarán 39.427 mesas electorales en 13.651 centros de votación en todo el país. Los estados con mayor número de electores son Zulia (2.399.133), Miranda (1.998.898) Distrito Capital (1.625.150), Carabobo

(1.528.697) Lara (1.203.401) Aragua (1.172.573) y Anzoátegui (1.017.742), mientras que el estado con menor número de electores es Amazonas (98.832) Para el PSUV, alcanzar menos de 200 alcaldías sería un revés importante. Aunque la cifra representa 59% del total de municipios, hay que tomar en cuenta que en 2004 logró 251 y en 2008 capitalizó 20 más para lograr los 271 actuales. La oposición también apuesta a aumentar su presencia. Actualmente tiene 58, pero en 2004 ganó 84. Ganar 100 alcaldías representaría para la oposición un logro importante, y a la vez que sería un traspie para el oficialismo.

CEPAL

Pobreza en Venezuela cayó 5,6 puntos porcentuales

CHILE- La pobreza en América Latina permaneció estable en 2013 respecto al año previo, pero la indigencia subió levemente, por el aumento en el precio de los alimentos, indicó este jueves un informe de la Cepal. Con datos proyectados al 2013, "la pobreza estaría afectando a unos 164 millones de personas en la región, igual número que en 2012", equivalente a 27,9% de la población total, consignó el informe "Panorama Social 2013", presentado este jueves por la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal), en Santiago. De ese total, 68 millones se encuentran en la extrema pobreza o indigencia, dos millones más de personas que el año pasado, equivalente a 11,5% de los habitantes del total del habitantes de la región, agregó el reporte. "Estos resultados están estrechamente relacionados con el desempeño macroeconómico de la región", afectado por el deterioro de la economía mundial, explicó la Cepal, un organismo técnico de las Naciones Unidas, que tiene su sede en Santiago. Específicamente, "el aumento en la indigencia ha sido causado por el incremento del costo de los alimentos por encima de la inflación general", agregó el organismo. En Venezuela la tasa cayó 5,6 puntos porcentuales, de 29,5 % a 23,9 %, en Ecuador bajó del 35,3 % al 32,2 % en 2012 y en Brasil se redujo del 20,9 % al 18,6 %. También disminuyeron los niveles de pobreza en 2012 en Perú (27,8 % a 25,8 %), Argentina (5,7 % a 4,3 %) y Colombia (34,2 % a 32,9 %). La pobreza se mantuvo estable en Costa Rica (17,8 %). El Salvador (45,3 %), Uruguay (5,9 %) y República Dominicana (41,2 %), mientras que en México aumentó del 36,3 % a 37,1 %.

CUARTEL DE LA MONTAÑA Homenaje a Chávez a nueve meses de su muerte

Caracas- Este jueves el presidente Nicolás Maduro arribó al Cuartel de la Montaña, en el 23 de enero, para conmemorar y rendir honores al fallecido Hugo Chávez. El Primer Mandatario Nacional estuvo acompañado de la Primera Dama, Cilia Flores, el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, además de la hija mayor del mismo, Rosa Virginia Chávez; y otros miembros de su gabinete. A las 4:25pm, como se acostumbra desde el pasado 5 de marzo para conmemorar la muerte de Hugo Chávez, se disparó un proyectil de salva. Maduro ofreció unas palabras durante el homenaje. "Nueve meses de tu partida, y nueve meses de lealtad y amor en acción. En estos nueve meses para saber si tu siembra es verdadera (...) tu siembra fue útil y sigue en el horizonte de nuestro pueblo", sostuvo Maduro. El Mandatario fustigó a los medios nacionales e internacionales y los acusó de mentir sobre Venezuela; al tiempo que los exhortó "a decir la verdad". El Jefe de Estado llevó ante el féretro de Chávez el recién aprobado Plan de la Patria. "Aquí traemos este plan que tu escribiste en tu etapa de mayor madurez política", dijo Maduro sobre el proyecto de gobierno. "Esto es Ley (el Plan de la Patria) juramos cumplirlo y hacerlo cumplir y llevarlo en alto durante los próximos años", refirió Maduro.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Cámara Venezolana de Centros Comerciales recomienda no operar el 8-D

La Cámara Venezolana de Centros Comerciales, Comerciantes y Afines (Cavecco) recomendó a través de un comunicado no operar durante la jornada electoral del 8 de diciembre. Detallaron que realizaron un sondeo entre los diferentes y principales promotores y operadores de Centros Comerciales a nivel nacional y que las respuestas fueron "variadas". En el escrito, la cámara destacó la importancia de los comicios del 8 de diciembre. Además, exhortaron a los centros comerciales brindarle la máxima colaboración "al personal dependiente de sus establecimientos para que cumplan con su deber ciudadano".

Cepal: Pobreza en Venezuela cayó 5,6 puntos porcentuales

La pobreza en América Latina y el Caribe afectará a 164 millones de personas a fines de 2013, lo que equivale al 27,9 % de la población, cifras muy similares a las del año pasado que suponen un frenazo a las sucesivas caídas de los últimos años, informó hoy la Cepal. La Cepal indicó que seis de los 11 países con información disponible de 2012 registraron disminuciones en sus tasas de pobreza respecto del año 2011. En Venezuela la tasa cayó 5,6 puntos porcentuales, de 29,5 % a 23,9 %; en Ecuador bajó del 35,3 % al 32,2 % en 2012 y en Brasil se redujo del 20,9 % al 18,6 %. También disminuyeron los niveles de pobreza en 2012 en Perú (27,8 % a 25,8 %), Argentina (5,7 % a 4,3 %) y Colombia (34,2 % a 32,9 %).

Militares custodiarán Corpoelec y Pdvsa durante elecciones

El jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional, Vladimir Padrino López, explicó este jueves que la custodia que tienen en todo el país pretende evitar los sabotajes en Corpoelec y Pdvsa, que puedan perturbar las elecciones del 8 de diciembre. Destacó que están desplegados desde el inicio de los simulacros y ferias, pero este sábado desplegaron 80 mil hombres para completar el proceso electoral. Padrino dijo en Unión Radio que ya "prácticamente" el despliegue está en 100% en el país. "Tenemos un plan de atención y de seguridad, no solamente con el sistema eléctrico, sino Pdvsa. En el caso de Corpoelec estamos reforzando, debido a la incidencia deliberada que tuvimos en el sistema eléctrico los pasados días, hemos tomado las previsiones". Se mantiene la supervisión sobre las líneas eléctricas que tienen prioridad. Padrino López dijo que evitarán cualquier foco de violencia, y que las manifestaciones de calle ese día están prohibidas.

La presencia de los acompañantes internacionales en los procesos comiciales resulta enriquecedora para Venezuela, resaltó la presidenta del ente comicial, Tibisay Lucena

CNE 50 veedores internacionales presenciarán las municipales

CARACAS- Los comicios municipales que se realizarán este domingo 8 de diciembre en Venezuela tendrán como testigos a 50 acompañantes internacionales, principalmente representantes de organismos electorales de América Latina, África, Europa y EEUU. "Les agradecemos muchísimo que estén aquí para este nuevo evento electoral acompañándonos en este proceso electoral que sin duda alguna será como siempre una gran página brillante para la democracia venezolana", dijo la presidenta del Consejo Nacional Electoral de Venezuela (CNE), Tibisay Lucena.



Entre los acompañantes se cuentan 18 miembros de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), 20 de la Unión Interamericana de Organismos Electorales (Uniore) y nueve representantes de organizaciones gremiales como el gremio nacional de abogados de Estados Unidos. Asimismo, serán testigos de las elecciones venezolanas representantes de organismos electorales del Congo, Kenia, Haití, Rusia y Suráfrica. En el acto público de bienvenida a los acompañantes Lucena comentó que la presencia de estos visitantes es "enriquecedora" y señaló que es necesario el intercambio de conocimiento para la búsqueda de herramientas "entre realidades comparadas". "Una elección municipal como la que

nos convoca hoy en día es por cierto una de las más exigentes para cualquier órgano comicial pero en un país donde se postulan 16.719 candidatos (...) y se eligen 2.792 cargos, es fundamental equilibrar la eficiencia técnica del modelo", comentó Lucena. La presidenta del CNE señaló que para estos comicios se pudo comprobar tras 17 auditorías que el sistema electoral y la metodología empleada "ha funcionado a la perfección", lo que brinda al país "la confianza de que su voluntad será respetada". Venezuela ha convocado a acom-

pañantes internacionales a sus comicios desde 2006, año en el que decidió prescindir de la figura de "observadores" electorales, menos restrictiva que la permitida en la actualidad. En las elecciones presidenciales del 14 de abril pasado Venezuela recibió a 173 acompañantes y delegados de organismos como la Unasur, el Centro Carter, el Mercosur, la Organización de Estados Americanos (OEA), la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (CELAC) y la Unión Africana, entre otros.

DENUNCIA

Díaz: "Es la campaña más ventajista de la historia"

CARACAS-El rector del Consejo Nacional Electoral, Vicente Díaz, considera la actual campaña municipal como la más "ventajista" en la historia de la Nación. "Es una campaña electoral que yo califico como la más ventajista que ha vivido el país en muchos años, yo me atrevería a decir que en su historia". "Una campaña que está signada por la institucionalización del ventajismo y por la ocasión de funcionarios públicos de hacer campaña en nombre de candidatos políticos sin la debida separación de sus cargos", afirmó Díaz en entrevista a Globovisión. Destacó que el ventajismo se evidencia al nombrar el 8 de diciembre como el Día de la Lealtad a Chávez. "Potenciado por la institucionalización en la figura esta del Día de Lealtad a Chávez que es decretado por el Gobierno el 8 de

diciembre". Catalogo como una tarea pendiente para las nuevas autoridades electorales el regular este tipo de hechos durante la campaña. "Debe ser corregido para futuros procesos electorales, es una tarea pendiente para las nuevas autoridades que tienen que ser electas por una Asamblea Nacional que está en mora con el país porque no ha designado nuestros reemplazos". Con respecto a la denuncia sobre la duplicidad de huellas señaló, "el reporte de duplicidad de huellas indica que eso sucedió hubo electores que votaron en más de una oportunidad, afortunadamente son cantidades muy pequeñas, la Junta Nacional Electoral está en mora con el propio Consejo Nacional Electoral que está esperando ese informe y no ha sido entregado".




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta Combinada Aspirador

LA GIORNATA POLITICA

La valanga politica della L. Elettorale

Pierfrancesco Frere

ROMA - La valanga politica innescata dalla sentenza della Consulta ha cominciato a rotolare a valle. Ma a nessuno è ancora chiaro quale sia il suo potenziale dirompente, per usare le parole del presidente emerito della Corte Pietro Alberto Capotosti. Da una parte, infatti, la cancellazione del Porcellum può allontanare il rischio di elezioni in primavera perché nessuno sembra intenzionato a tornare indietro di trent'anni, alla vecchia proporzionale. E del resto Giorgio Napolitano ha espressamente sbarrato questa strada. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è l'incognita di che cosa farà davvero Matteo Renzi in caso di una sonante vittoria alle primarie del Pd. Il sindaco di Firenze è apparentemente lo sconfitto della partita sulle riforme, come dice Massimo D'Alema: la Consulta ha cancellato la possibilità di tornare subito alle urne. Prima bisognerà mettersi d'accordo su una nuova legge elettorale. Ma è proprio questo il punto sul quale il rottamatore può giocare una carta a sorpresa: imporre il doppio turno, per esempio, o il ritorno al Mattarellum e aprire una crepa nell'alleanza con il Nuovo centrodestra. Come? Con lo spostamento della discussione a Montecitorio. Lo scontro tra Senato e Camera ne è una chiara avvisaglia: gli alfaniani hanno detto di temere che il disegno sia quello di un accordo tra il "nuovo" Pd e il Movimento 5 stelle che di fatto prefiguri la fine delle larghe intese e il voto anticipato (come propone Civati).

Moniti a Piero Grasso perché non si pieghi ad un compromesso umiliante per l'assemblea di palazzo Madama sono giunti però anche dai senatori democratici. Il fatto nuovo è proprio questo: la lite tra deputati e senatori del Pd su chi debba procedere in prima istanza alla riforma elettorale. Il capogruppo democratico di Montecitorio, Roberto Speranza, non è un renziano eppure ha appoggiato la richiesta che viene dalle linee del segretario in pectore: qualcosa si sta muovendo in campo democratico? Certo, al momento la posizione di Enrico Letta è blindata: da Giorgio Napolitano il quale esclude che il Parlamento sia stato delegittimato dalla pronuncia della Corte (anche se illustri costituzionalisti sono di tutt'altro avviso) e fa sapere che il problema è solo di volontà politica; e dal clima economico che non mostra veri segnali di miglioramento. Il premier si prepara al dibattito sulla fiducia con una strategia light: presenterà un programma di riforme minimo ma corposo (abolizione del Senato e taglio dei parlamentari, riforma elettorale affidata alle Camere), di rilancio dell'economia e del lavoro.

Dovrà fare i conti, tuttavia, con i dubbi della comunità internazionale sulla povertà che cresce in Italia e sulle nostre capacità di fronteggiare l'emergenza. E' dubbio che Renzi, da nuovo leader del Pd, sia disposto a condividere a lungo un programma di dubbia riuscita. Il rottamatore non è uomo da mezze misure e la sua reazione negativa alla sentenza della Consulta la dice lunga su quali fossero le sue reali intenzioni: mettere la pistola sul tavolo per ottenere un vero e profondo cambiamento o tornare alle urne. Del resto l'Italia non si può certo presentare alla presidenza della Ue con un'economia e un quadro politico in stallo. Renzi rischia di giocare la partita della sua vita in seconda fila e di doversi presentare ad elezioni nel 2015 in una posizione non dissimile da quella dei suoi predecessori.

Alfano non è in minori difficoltà: i suoi ex compagni di partito gli dicono che il governo è stabile finché fa poco o nulla, ma rischia di saltare per aria se scende sul terreno dei provvedimenti concreti (economici e istituzionali) dove le posizioni di destra e sinistra sono distanti. Sarà pur vero che la crisi economica consiglia stabilità politica e riforme, ma i continui declassamenti e le critiche europee dimostrano che la strada attuale conduce in un vicolo cieco. Il rischio, secondo Renzi, è che avanti di questo passo si prepari la strada all'euroscetticismo e alla rinvicinata dell'asse Berlusconi-Grillo. La Consulta ha messo involontariamente in moto un meccanismo dagli esiti imprevedibili: la partita è appena cominciata.

DALLA PRIMA PAGINA

L'economia Usa torna a correre...

I mercati cercano di digerire i timori di disinflazione nell'area euro, dove l'economia si contrarrà quest'anno dello 0,4% per poi tornare a crescere nel 2014, quando registrerà un +1,1%, meglio di quanto precedentemente stimato dall'Eurotower. L'inflazione, invece, è stata rivista leggermente al ribasso all'1,4% nel 2013 e all'1,1% nel 2014, al di sotto dell'obiettivo del 2%.

- Eurolandia - avverte Draghi - potrebbe trovarsi a far fronte a un periodo prolungato di bassa inflazione, ma i rischi sono bilanciati e la situazione in Europa è diversa da quella del Giappone negli anni 1990. Parole rassicuranti che, però, deludono coloro che si

In Italia 7,2 milioni di persone vivono con meno di 1.000 euro al mese. La pensione di 2,2 milioni di cittadini (14,3%) non arriva a 500 euro. La fotografia dell'Inps

La crisi morde il potere acquisto-pensioni

ROMA - Potere d'acquisto delle famiglie crollato del 9,4% tra il 2008 e il 2012. Quasi un pensionato su due (il 45,2%), in sostanza 7,2 milioni di persone, con meno di 1.000 euro al mese; di cui 2,2 milioni (14,3%) non arrivano a 500 euro. Numero dei dipendenti pubblici in picchiata, con una emorragia di 130.000 unità solo nell'anno scorso (-4%). E' la fotografia che scatta l'ultimo bilancio sociale per il 2012 presentato dall'Inps, che tra l'altro torna a certificare il disavanzo dell'Istituto, dopo l'accorpamento di Inpdap ed Enpals, pari lo scorso anno a 9,8 miliardi di euro, determinato dal buco contabile dell'ex Inpdap e che - come assicurato dal governo - sarà risolto nella legge di stabilità.

Ma a questo scenario si aggiunge anche l'allarme che arriva dall'Ue sul rischio di povertà o di esclusione sociale: dopo la Grecia, l'Italia è il Paese della zona euro dove è più alto attestandosi al 29,9% (34,6% in Grecia), secondo gli ultimi dati Eurostat relativi sempre al 2012. In sostanza, in questo caso un rischio che coinvolge 18,2 milioni di persone nel Belpaese: in termini assoluti di popolazione coinvolta, l'Italia è al top. Tutti effetti pesanti della crisi, tanto che lo stesso Inps non esita a definire il 2012 come un anno che "sarà ricordato tra i più critici per l'economia e la società italiana". Erosa, appunto, dalla crisi anche sul fronte dei redditi e dell'occu-

Immigrazione: Alfano, bene lavoro Ue ma servono più fondi

BRUXELLES - "Soddisfazione innegabile". Il ministro dell'Interno Angelino Alfano rivendica la paternità tutta italiana dell'iniziativa con cui esattamente 58 giorni fa, all'indomani della strage dei migranti al largo delle coste di Lampedusa, era stato chiesto all'Europa che si costituisse un gruppo di lavoro per individuare misure concrete da mettere in atto per far fronte all'emergenza sbarchi. E per maggiori stanziamenti fissa la "battaglia" al prossimo vertice Ue. Avanti tutta con le azioni individuate dalla task force, quindi, ma sul tema dei visti umanitari (punto individuato tra le proposte) il vicepremier è restio. Perché "non possiamo accogliere tutti".

- Il Paese ha grandi difficoltà ad assicurare un futuro ai propri giovani, che sono la priorità. Quindi occorre andare cauti prima di aprire le frontiere. Per noi frontiera - dice - non fa rima con groviera.

pazione. Se il potere d'acquisto delle famiglie, come detto, ha sfiorato un crollo del 10% tra il 2008 e il 2012, solo tra il 2011 e il 2012 il calo è stato del 4,9%, il più alto dall'inizio della crisi stessa. Nel complesso nei quattro anni considerati il reddito lordo disponibile delle famiglie ha perso in media l'1,8% (-2% tra il 2011 e il 2012). Le difficoltà sul lavoro si fanno sentire. Nel corso del solo 2012, oltre 4 milioni di persone hanno usufruito di ammortizzatori sociali: oltre 1,6 milioni di lavoratori

hanno dovuto far ricorso a cig e mobilità a fronte di 1,25 milioni nel 2011 (+28,5%). Hanno avuto il sussidio di disoccupazione (ordinaria, agricola e a requisiti ridotti) 2,5 milioni di persone a fronte di 2,26 milioni dell'anno precedente. Il tutto per una spesa per gli ammortizzatori sociali che ha superato i 22,7 miliardi di euro, aumentata del 19% rispetto al 2011 (la più alta è stata per la disoccupazione con 13,8 miliardi, oltre due miliardi in più rispetto agli 11,6 miliardi spesi nel 2011).

Guardando ai pensionati, il bilancio sociale dell'Inps torna a confermare che quasi la metà di loro (il 45,2%) ha un reddito da pensione inferiore ai 1.000 euro al mese. Su quasi 7,2 milioni che non arrivano alla soglia 'mille', ce ne sono 2,26 milioni (il 14,3% del complesso) che addirittura restano sotto i 500 euro al mese (i restanti 4,91 milioni, ossia il 30,9%, percepiscono tra i 500 e i 999,99 euro). Possono invece contare su oltre 3.000 euro al mese poco più di 650.000 pensionati (il 4,1%).

Resta forte anche lo squilibrio di genere: il 55,3% delle pensionate ha meno di 1.000 euro al mese a fronte del 33,6% degli uomini. Inoltre, considerando chi beneficia di un solo assegno, il reddito da pensione dei pubblici nel 2012 si attesta in media a 1.948 euro al mese, superiore di oltre 700 euro rispetto ai 1.223 euro medi portati a casa da chi ha lavorato da dipendente nel settore privato. Anche se tra i dipendenti della P.a. si registra una forte contrazione di posti: nel solo 2012, a causa del blocco del turn-over, i lavoratori sono diminuiti di 130.000 unità (-4%) passando da 3,23 milioni a 3,1 milioni; (il calo rispetto al 2010 è del 5,8%); i dipendenti del settore privato si sono invece ridotti di quasi 49.000 unità (-0,4%). Le entrate contributive ex Inpdap sono calate di 4,78 miliardi (-8,2%).

MAFIA

Dal carcere Riina torna a minacciare il pm Di Matteo

PALERMO - Per nulla toccato dal clamore suscitato dalla notizia delle pesantissime minacce che aveva rivolto al pm palermitano Nino Di Matteo, il boss Totò Riina torna a "esternare" dal carcere contro il magistrato che indaga sulla trattativa Stato-mafia. E approfitta ancora una volta dell'ora d'aria condivisa con il capomafia della Sacra Corona Unita, Alberto Lorusso, per lanciare i suoi strali contro il pubblico ministero - dice - che lo fa impazzire.

- Questo Di Matteo non ce lo possiamo dimenticare. Corleone non dimentica - si sfoga il padrino di Corleone.

Il boss pugliese, che il giorno prima ha saputo dell'intenzione di trasferire Di Matteo, in una località segreta proprio alla luce delle parole di Riina, chiede al capomafia.

- Come farai se lo spostano?.

E Riina risponde pronto:

- Tanto sempre al processo deve venire.

Affermazioni che tradiscono un odio profondo

verso il pm oggetto di insulti pesanti e minacce di morte.

- Gli finisce come a Falcone che voleva venire a vedere la mattanza e poi ha fatto la fine del tonno - dice il boss a Lorusso

- Quello si vuole portare a tutti (vuole arrestare tutti ndr), pure il Presidente della Repubblica - commenta dopo l'udienza del processo sulla trattativa in cui si è discusso della citazione a testimoniare del Capo dello Stato. E ancora, sempre riferendosi a Di Matteo:

- Fa dire le cose alle persone, tira fuori tutto.

Quello che viene fuori dalle conversazioni intercettate per quattro mesi dalla Procura di Palermo è un Riina in preda a una vera e propria esaltazione della "sua" Cosa nostra e delle violente gesta portate a termine sotto al suo potere, un Riina che rivendica le stragi, che vorrebbe stare fuori per fare vedere come si comanda e che prende atto che le nuove leve al vertice non sono alla sua "altezza". Il vecchio capo dei capi sospetta di essere inter-

cessato? Su questo si interrogano i magistrati che cercano di capire se dietro alle esternazioni ci sia l'intenzione di mandare messaggi all'esterno. Ad esempio per rassicurare, assumendosi la piena responsabilità della stagione stragista, che nessun altro verrà coinvolto. Le lunghe "chiacchierate" del padrino, ottantenne ma lucidissimo e ancora unico punto di riferimento delle cosche, verranno depositate al processo sulla trattativa Stato-mafia in cui ieri ha depresso il pentito Leonardo Messina. Una testimonianza lunga in cui si è parlato delle voci che giravano in Cosa nostra sull'affiliazione ai clan di Andreotti e dei progetti separatisti della mafia che voleva creare una sorta di Lega del Sud. E proprio dopo alcune udienze del dibattimento in corso davanti alla corte d'assise Riina si è lasciato andare alle minacce e agli insulti. Nell'ultima conversazione oggetto degli epiteti del padrino sarebbe stato anche il procuratore di Palermo Francesco Messineo che aveva definito le minacce a Di Matteo "una chiamata alle armi".

con Moody's che riconosce i progressi della Spagna rivedendo al rialzo l'outlook a 'stabile' da 'negativo' e la Grecia che potrebbe riaffacciarsi ai mercati il prossimo anno, i rischi per Eurolandia - afferma Draghi - sono al ribasso. Un'ammissione che arriva mentre la Commissione Europea, tramite il portavoce del commissario Affari economia, Olli Rehn - insiste sulla necessità che l'Italia faccia maggiori sforzi, lo 0,4%, sul fronte del debito.

- Vedremo nelle prossime settimane se la spendig review anticiperà i risparmi del 2014 - aggiunge. I problemi dell'Euro e la sua fatica a spiccare il volo si contrappongono alla almeno apparente forte

ripresa americana. Il balzo inatteso del pil nel terzo trimestre è accolto con cautela dagli economisti, secondo i quali è legato solo all'aumento a livelli record delle scorte. In ogni caso, la ripresa americana, anche se non veloce per gli standard statunitensi al netto delle scorte, c'è e va avanti: un'apparente buona notizia che non piace a Wall Street, convinta che il susseguirsi delle buone indicazioni giunte dall'economia si traduca in una stretta della Fed prima del previsto. Le chance di una riduzione degli acquisti di asset a dicembre sono basse, sotto il 50%. Ma l'ipotesi di una stretta a gennaio si fa strada, come dimostra l'andamento dei titoli di stato americani.



Madiba, come lo chiamavano con affetto i sudafricani, è morto a 95 anni, 27 di questi trascorsi in carcere. È stato il primo presidente negro del Sudafrica

Mandela, una vita per la libertà contro l'apartheid

JOHANNESBURG - Nelson Mandela, morto a Johannesburg a 95 anni, è stato il simbolo dell'ultima lotta dell'Africa nera contro l'estremo baluardo della dominazione bianca nel continente. Un uomo cresciuto nello spietato regime dell'apartheid razzista che oppresse il Sudafrica dal 1948 al 1994; un leader che ha abbracciato e guidato la lotta armata, ha trascorso quasi un terzo della vita in carcere e ne è uscito come un 'Gandhi nero', che con il suo messaggio di perdono e riconciliazione ha saputo trattenere il suo Paese dal precipitare in un temuto baratro di vendetta e di sangue. Nelson Rolihlahla ('piantagrane') Mandela nasce il 18 luglio 1918 a Mveza, villaggio del Transkei (sud-est) da una famiglia di sangue reale di etnia Xhosa. Dopo la scuola metodista si iscrive all'Università di Fort Hare per poi trasferirsi a Johannesburg, dove studia legge all'Università del Witwatersrand e frequenta militanti e dirigenti dell'African National Congress (Anc), il primo partito fondato nel 1912 dai neri in Sudafrica. Nel 1944 partecipa alla fondazione della Lega della Gioventù dell'Anc. Lo stesso anno sposa Evelyn Mase, da cui divorzierà nel 1957. La vittoria del razzista Fronte nazionale nelle elezioni del 1948 radicalizza

le sue posizioni. Nel 1952 apre uno studio legale insieme a Oliver Tambo nel centro di Johannesburg: il primo gestito da neri in Sudafrica. Insieme ad altri 150, nel dicembre 1956 viene arrestato e accusato di tradimento in un processo che si concluderà nel 1961 con un'assoluzione generale. Nel 1957 conosce Winnie Madikizela, che sposa l'anno successivo. Nel 1961 fonda il braccio armato dell'Anc, l'MK (Umkhonto we Sizwe, 'Lancia della Nazione'), dedito ad azioni di sabotaggio, piani di guerriglia, addestramento paramilitare. Nel 1962 viene arrestato e condannato a 5 anni di carcere per attività sovversive ed espatrio illegale al rientro da una lunga missione in Africa e Europa. Nel 1964 è condannato ai lavori forzati a vita al processo di Rivonia, dal nome della località dove l'anno prima l'intero stato maggiore dell'Anc era stato catturato in una retata della polizia. Dal banco degli imputati, Mandela pronuncia un celebre discorso in difesa del diritto degli oppressi alla lotta armata come ultima risorsa contro la violenza degli oppressori. Proclama però anche il suo ideale di società non razzista con uguali diritti per bianchi e neri. Un ideale per cui proclama di essere pronto a morire. Viene trasferito nel carcere di massima si-

curezza di Robben Island, al largo di Cape Town, dove passa 18 dei suoi 27 anni di prigione. Si laurea in legge per corrispondenza alla University of London. In prigione la sua fama mondiale e popolarità aumentano, diventa simbolo della lotta al regime razzista. Nel 1982 viene trasferito nella prigione di Pollsmoor. Nel 1985 il presidente P. Botha gli offre la libertà in cambio alla rinuncia incondizionata alla violenza. Mandela rifiuta, tuttavia iniziano sporadici contatti con emissari del regime. Nel 1988 è trasferito nella prigione di Victor Verster, a nord di Cape Town, dove le condizioni di detenzione migliorano. Nel 1989 Botha viene sostituito da Frederik de Klerk, che il 2 febbraio 1990 annuncia la liberazione di Mandela. L'11 febbraio una folla immensa accoglie il leader, che si presenta al mondo con un discorso che resterà nella storia, offrendo perdono e riconciliazione all'impaurita minoranza bianca. Mandela è eletto presidente dell'Anc, inizia un difficile periodo di negoziato col governo di de Klerk, che prosegue per quattro anni. Tentativi eversivi di gruppi di estrema destra, sanguinose violenze tribali minacciano la strategia di riconciliazione di Madiba, come ormai tutti chiamano Mandela (titolo onorifico del suo clan). Nel 1993 riceve il Nobel per la

Pace insieme a De Klerk e nel novembre 2009, l'Onu proclamerà il 18 luglio 'Mandela Day'. Il 27 aprile 1994, alla fine, si vota. L'Anc vince col 62% le prime elezioni multirazziali nella storia del Paese, Mandela è il primo presidente nero del Sudafrica. De Klerk è vicepresidente. Per Mandela inizia un infaticabile lavoro di consolidamento del suo fragile edificio. Nel 1996 divorzia da Winnie. Nel 1998 sposa Graca Machel, vedova del presidente del Mozambico, Samora Machel. Al termine del mandato rifiuta di candidarsi di nuovo. Dopo il 1999 l'anziano leader continua per qualche anno a spendere le sue energie e il suo nome per numerose cause umanitarie. Nel 2004 annuncia l'intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica per dedicarsi alla famiglia. Compare sempre più di rado in pubblico e ogni volta appare più fragile e debole, come nella fugace apparizione a Johannesburg alla finale dei Mondiali di calcio, nel luglio 2010. Negli ultimi anni ha passato la maggior parte del tempo a Qunu, il villaggio della sua famiglia. Dopo l'ultimo ricovero in ospedale si era trasferito nella sua abitazione di Johannesburg dove ha trascorso gli ultimi mesi di vita, circondato dall'affetto della famiglia e di un intero Paese. Oggi l'annuncio della fine.

FRANCIA

Boom disoccupati ma 1 su 3 lavora in nero

PARIGI - E' sempre più lunga la lista dei disoccupati in Francia, mentre esplose il numero dei lavoratori in nero. Gli ultimi dati dell'Insee, l'istituto di statistica, mostrano un lieve aumento del tasso di disoccupazione nel terzo trimestre dell'anno, che sale al 10,5%. Il livello più alto degli ultimi 15 anni, pur restando inferiore al record del '94 e del '97 (10,8%). Si registra inoltre un primo segnale positivo sul fronte della disoccupazione giovanile, che resta stabile al 24,5% nello stesso periodo. Ma il dato odierno si accompagna ad un'altra constatazione: il boom del lavoro nero, che è passato dal 13%

al 33% in cinque anni. Secondo uno studio O2-Market Audit, pubblicato ieri in prima pagina su Le Figaro, un francese su tre dichiara di lavorare o di aver lavorato in nero: era il 13% nel 2008, è il 33% nel 2013. Un'"esplosione pericolosa", scrive il quotidiano Le Figaro. Inoltre, il 20% dei francesi riconosce di ricorrere al cosiddetto "lavoro grigio", per cui le ore di lavoro vengono dichiarate solo parzialmente. Era solo il 2% cinque anni fa. Sono pagati in nero in Francia, indica lo studio, poco più della metà dei lavori di baby sitting (il 54% contro

Germania, Schauble pronto a ridurre il rigore della spesa

BERLINO - Il ministro delle finanze Wolfgang Schauble avrebbe in mente di allentare il freno alle uscite nella seconda parte della legislatura, secondo quanto scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz) citando un documento del Consiglio di Stabilità. Il piano del ministro prevede nei prossimi quattro anni 318 miliardi di euro di uscite, 10 di più di quanto indicato nella programmazione finanziaria di medio termine dell'estate scorsa per il 2017. Per il prossimo anno sono previste uscite per 296 miliardi. Nell'accordo di governo, i futuri alleati cristiano democratici e socialdemocratici hanno preventivato fino al 2017 spese per 23 miliardi di euro. Il Consiglio di Stabilità, creato nel 2010, riunisce governo federale e Laender ed è volto a evitare emergenze di bilancio.

il 25% del 2008) e delle ripetizioni scolastiche (51% contro il 25%). Il sommerso riguarda anche l'assistenza agli anziani (42% contro 32%) e il baby sitting occasionale (37% contro 18%). La crisi crea in Francia "un clima propizio all'economia parallela", scrive ancora Le Figaro. Economia che, secondo gli esperti, peserebbe 200 miliardi di euro, il 10,8% del Pil. La tentazione di mentire al fisco, dichiarando meno redditi, sembra colpire il 38% dei liberi professionisti, secondo Harris Interactive. Anche se la disoccupazione rallenta e se l'Insee prevede una sua sta-

bilizzazione, più di 3 milioni di persone restano iscritte al collocamento e ancora non si vede quell'inversione di tendenza promessa entro fine anno dal presidente Francois Hollande (perché si verifichi, indicano gli esperti, sarebbe necessaria una crescita di circa 1,5%). Il tasso di disoccupazione resta stabile per i giovani (sono 664mila), mentre si aggrava per i lavoratori over 50 (+0,5 punti nell'ultimo trimestre). E' da notare che in Francia continua regnare un generale clima di sfiducia: 7 francesi su 10 continuano a darsi pessimisti per la situazione economica



Il campione italo-venezuelano ha la velocità nel sangue. Franco: "Spero di mantenermi in pista a lungo"

De Leonardis un campione a tutto gas

Fioravante De Simone

CARACAS – Molti piloti dicono che sono malati. Malati sì, ma di una passione che, se l'hai scritta nel DNA, che tu voglia o no, te la porti dietro per sempre: questa infinita lotta conto il tempo che è la fine e la vita, questa continua ricerca di voler far le cose nel minor tempo possibile.

La passione per il ruggire dei motori è iniziata in Franco De Leonardis quando aveva 5 anni. Allora suo padre lo portò per la prima volta ad una pista di karting. Forse il dolce suono di un motore portato al massimo o forse l'odore della benzina, l'unica cosa certa è che fu amore a prima vista. Poi ha porovveduto anche il destino ad incrociare Franco ed una monoposto - Durante un viaggio in Argentina nell'officina di zio Nicola c'era una vettura tipo Formula, appena mi sono seduto dentro ed ho avuto il volante tra le mie mani ho capito che sarebbe stata la mia passione - ricorda.

Quando De Leonardis fece il rientro a casa vi trovò il suo primo kart. - A 6 anni partecipai alla prima gara sul circuito di Charallave - ricorda -. Vinsi la prima gara nella categoria Pre-Junior 49 cc".

Nel mondo del kart, l'italo-venezuelano ha acquisito esperienze nei kartodromi del paese: 'Los Naranjos', 'Charallave' e ovviamente nella culla dell'automobilismo venezuelano Maracay. Con il kart De Leonardis ha partecipato a numerose prove fino al 1983. Poi c'è il salto al mondo dei 'Formula negli anni '90. Durante l'era del kart, vince non pochi campionati nazionali. Il campione di origini abruzzese è cresciuto seguendo

con ammirazione le imprese di idoli del calibro di Mario Andretti, Ronnie Peterson e Nikki Lauda. Ma non dimentica i campioni Nigel Mansel e Senna.

- La mia ammirazione verso Mansel era tale che nella stagione '92 la mia macchina aveva gli stessi colori (giallo-azzurro n.d.r.) del campione inglese. Con Senna dopo aver visto il film, ho capito che lui era un vero idolo. E' stato maltrattato dalle Fia ed altri personaggi del mondo dei motori".

L'italo-venezuelano è nato a Caracas nel '68 e dal suo modo di parlare si capisce che è una persona cortese, sensibile; ma confessa che appena indossa il casco si trasforma.

- C'è una connessione spe-

ciala che fa fluire in te l'adrenalina è ti dice che devi dare il massimo per ottenere la vittoria.

De Leonardis grazie a suo padre, meccanico di professione, è riuscito ad affinare il suo udito per capire ed individuare ogni rumore della sua monoposto.

- Un pilota che ha nozioni di meccanica ha una marcia in più rispetto ai suoi rivali - spiega -. Può riuscire a trasmettere al suo team tutte le sensazioni che prova nei test e così trovare una messa a punto idonea.

Il pilota non si stanca di dire che deve la sua carriera professionale a suo padre.

- E' il mio grande maestro. Agli inizi lui sempre mi aiutava nella messa a punto della vettura, per renderla

competitiva.

Per questo motivo una delle sue maggiori soddisfazioni è arrivata nel 1998. In quella stagione il pilota 'caraqueño' vinse il campionato nazionale. De Leonardis in quel campionato si impegnò come pilota e meccanico della sua monoposto: un merito maggiore. Poi ci fu una seconda pausa nella carriera, ma durante quel periodo la passione era tale, che ugualmente si manteneva in forma nel simulatore.

Il ritorno al mondo del Formula si è materializzato nel 2005 nella categoria 'K'. Il 'caraqueño' di 45 anni ha anche una vasta esperienza nel campionato argentino della Top Race Series e negli Usa in quello dei Prototipi. Durante l'intervista De Leonardis nel suo smartphone mostra numerose fotografie e video che raccontano i momenti più importanti della sua carriera. La cosa più affascinante è il modo in cui ricordava ogni vittoria, ogni curva, ogni pit stop. Sa sempre esattamente come, dove e quando era stata vissuta ciascuna immagine. Momenti importanti e meravigliosi che sono rimasti impressi nella sua memoria nei minimi dettagli.

De Leonardis in ogni gara ha tre tifosi eccezionali, Joanna (sua moglie) e i suoi due bimbi Isabella (8 anni) e Daniel Alejandro (5 anni): che non si stancano mai di incitare il loro campione.

L'italo-venezuelano nato a Caracas nel '68 sa che i grandi piloti lo fanno per passione e costa sacrifici, tanti sacrifici, notti d'insonnio, soldi volanti e sogni continui. Ma, come sottolinea, "vale la pena".

BRASILE 2014

Intrighi ed incognite, sorteggio che avvia il Mondiale



ROMA - Ha dribblato anche il destino, salvandosi miracolosamente l'anno scorso da un terribile incidente stradale. Ci sarà quindi anche lui, Alcides Ghiggia, stella uruguayana di 86 anni, oggi a sorteggiare gli agghiogioni dei mondiali 2014, primo dei molti ostacoli sulla strada del Brasile per la conquista del sesto titolo iridato. Un assist a Schiaffino e un suo gol gelarono i 200 mila del Maracanã nello psicodramma del 1950. È lui, unico sopravvissuto dei 22 in campo 63 anni fa, ricorderà ancora una volta alla nazione del calcio quel tutto che non è stato mai elaborato. Nella supersta di Costa do Saupe, lussuoso resort sulla costa di Bahia, e che costerà oltre otto milioni di euro, oggi alle 17 (10.30 qui in Venezuela) prenderà consistenza il calendario del mondiale sotto l'occhio vigile di mezzo miliardo di telespettatori di 173 paesi. Ma non è solo Ghiggia a far perdere il sonno ai brasiliani: le turbolenze sociali, gli sprechi, i ritardi organizzativi e i recenti morti nel crollo dello stadio di San Paolo sono preoccupazioni vive su cui l'inossidabile Sepp Blatter, tra gaffe e cadute di stile, ha innescato la mina vagante della fascia europea con nove nazioni e un presorteggio che, spacciato per egualitarismo, ha in realtà più le sembianze di un riguardo per la Francia del suo nemico-succeore Michel Platini. E sullo sfondo aleggia il pasticcio dei giochi invernali assegnati al Qatar del 2022 nel disprezzo dei diritti elementari degli operai immigrati che vi lavorano.

Il sorteggio di oggi rischia di diventare un massacro anche per il Brasile che potrebbe finire in un girone con due tra Italia, Olanda o Francia. Al di là delle manovre di Blatter, è il coefficiente Fifa di ottobre ad avere complicato tutto per le grandi, con Belgio e Svizzera teste di serie insieme con Spagna, Germania, Brasile, Argentina, Colombia e Uruguay. Difficilmente in sei mesi cambieranno le quotazioni delle protagoniste per cui il Mondiale vede Brasile favorito d'obbligo (come dimostrato anche dalla Confederations) con la Spagna un po' invecchiata ma sempre agguerrita, la rampante Germania dominatrice del calcio di club. Un gradino al di sotto stanno l'Argentina, se Messi recupererà appieno, la quadrata Olanda e l'Italia gestita con competenza e bonomia da Prandelli che conta sull'esperienza di Buffon e Pirlo e spera nel roddaggio della coppia d'attacco Rossi-Balotelli.

Come sorprese Colombia, Uruguay, Belgio, Francia e Costa d'Avorio. Un torneo dignitoso si aspettano Zaccheroni con il Giappone e Capello con la Russia, in vista dei mondiali 2018. Sarà anche il Mondiale delle stelle: i super eroi del Barça Neymar e Messi, gli attaccanti atomici Ronaldo e Falcao, i goleador pluridecorati Van Persie, Cavani, Torres e Suarez, gli artisti bavaresi Robben e Ribery, i vecchi leoni Drogba ed Eto'o, i talentuosi Rooney, Mueller e Hazard, portieri già leggende come Buffon, Casillas e Neuer, i centrocampisti raffinati Iniesta e Pirlo, i difensori di eccellenza Thiago Silva, Pique e Sergio Ramos.

Tra le stelle mondiale mancheranno all'appello Ibrahimovic, Bale e pochi altri. Una cosa è certa: dall'inaugurazione del 12 giugno a San Paolo alla finale del 13 luglio a Rio il 20° torneo iridato, distribuito in 12 stadi, terrà per un mese col fiato sospeso i tutto il mondo. Per il rischio caldo (con 20 partite giocate alle 13 per ragioni tv) Prandelli ha proposto due time out. Ma per ora tutti guardano al sorteggio di oggi per avere un primo assaggio di mondiale. Poi toccherà a Brazuca, il coloratissimo pallone selezionato, essere preso a calci dagli artisti delle 32 nazionali qualificate, e saranno emozioni e spettacolo imperdibili regalati ad una platea planetaria.



	Venerdì 06	Sabato 07	Domenica 08	Lunedì 09	Martedì 10	Mercoledì 11
L'agenda sportiva	- Calcio, sorteggio Mondiale Brasile 2014	- Baseball, giornata della Lvbp	- Calcio, Serie A	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp
	- Baseball, giornata della Lvbp	- Calcio, anticipi Serie A	- Calcio, Giornata Serie B		- Calcio, Champions League	- Calcio, Champions League



Spettacolo



9 | venerdì 6 dicembre 2013

Este 7 de diciembre en el marco de la celebración del Día Internacional del Canto Coral, el Teatro Teresa Carreño, recibirá este monumental de voces e instrumentos

500 voces entonan un canto a la paz

CARACAS- La Orquesta Sinfónica de Venezuela (OSV), se unen esta Navidad para la realización de un gran concierto participativo en el cual interpretarán las primeras tres cantatas del Oratorio de Navidad del genial compositor alemán J.S. Bach. Este concierto es el resultado de la suma de los esfuerzos de la Fundación Schola Cantorum de Venezuela, la Orquesta Sinfónica de Venezuela y el Teatro Teresa Carreño, quienes cuentan con el patrocinio de Telefónica Movistar, Banesco y la Embajada de la República Federal de Alemania. La primera Cantata escrita para el día de Navidad, nos cuenta el nacimiento de Jesús y la alegría y la esperanza que Él encarna. La segunda Cantata narra el momento en que los ángeles anuncian a los pastores que ha nacido el Salvador, el Mesías que habían estado esperando fue escrita para el día 26 de Diciembre y la tercera cantata escrita para el 27 de Diciembre



está centrada en la Adoración de los Pastores, los pobres de la tierra que son los primeros en acercarse al Niño recién nacido. La experiencia musical que viviremos en este concierto es inédita en nuestro país, pues se trata de un concepto participativo, en el cual un coro central nos anuncia, desde el escenario junto a la orquesta y los solistas, la buena nueva del nacimiento de Cristo, mientras un gran coro conformado por más de 400 voces desde la sala,

actuarán como la Asamblea que canta los corales de reflexión y de alabanza al Niño Dios. Este montaje será también la celebración principal en Caracas del Día Internacional del Canto Coral, y participarán en él, los cantores de Schola Cantorum de Venezuela, Schola Juvenil de Venezuela, Schola Juvenil de Chacao, Pequeños Cantores de la Schola, Aequalis Aurea, Ave Fenix, Coral Colegio Humboldt, Voces Blancas Mater Salvatoris, Coral Fundación

Empresas Polar, Coral Infantil-Juvenil Fundación Empresas Polar, Coral Mercantil, Coral Psicomiranda, Coral Total Oil and Gas de Venezuela, Coro Infantil y Juvenil de la UCV, Orfeón Universidad Metropolitana, Orfeón Universitario Simón Bolívar, Polifónico Rafael Suarez y Sine Nominis.

Los solistas serán la soprano venezolana Ximena Borges, la alto alemana Anja Schlosser, el tenor norteamericano Dann Coakwell y el bajo venezolano Edwing Tenías. Todo esta gran tropa de artistas estarán bajo la dirección de la maestra María Guinand, directora de la Schola Cantorum de Venezuela y artífice de esta idea de participación colectiva. El concierto se realizará en la Sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, el sábado 7 de Diciembre a las 5:00 pm. Las entradas se pueden adquirir en las taquillas del TTC y tienen un costo que va desde Bs. 40 hasta Bs. 150.

BREVES

OSV Navidad en el Alma

Con el título OSV Navidad en el Alma, la Orquesta Sinfónica de Venezuela –Patrimonio Artístico y Cultural de la Nación– celebra esta época de amor, paz y reencuentro con lo mejor del repertorio tradicional venezolano emblemático. Las piezas musicales más populares que le dan ese sentido tan característico a nuestras fiestas decembrinas fueron renovadas con gran estética sinfónica aprovechando la tecnología moderna para presentarlas como lo que realmente son, joyas musicales que seguirán perdurando en el tiempo y llenando a quienes las escuchen con nobles sentimientos.

Los Marcano presentan "Navidad en Familia"

La agrupación "Navidad en Familia" cumple 15 años en escena y ofrecerá en la Sala de Conciertos del Centro Cultural B.O.D Corp Banca este 7 de diciembre a las 5 pm, un espectáculo que contará con la presencia de Aquiles Báez como invitado especial. El costo de la entrada es de Bs. 200 y se adquieren en las taquillas del teatro o por ticketmundo.com.

Cines Unidos trae nueva presentación en pantalla

Desde este viernes 6 de diciembre, Cines Unidos trae una nueva presentación de marca en pantalla. Se trata de la pieza audiovisual que se coloca antes del comienzo de cada película en las salas de cine, con el fin de dar la bienvenida a los invitados, prepararlos para el inicio de la proyección, destacando la marca y la de su aliado estratégico Pepsi, así como también para mostrar una antelada de la calidad de imagen y sonido que tendrán durante su experiencia en las salas de Cines Unidos. La empresa cinematográfica contará con dos presentaciones de marca en pantalla, una que será proyectado en sus Salas Premium y otra en las Salas Estándar. En las Salas Premium se presentará un concepto minimalista con elementos geométricos básicos que buscan mostrar aspectos esenciales del cine. Por su parte, la presentación de las Salas Estándar se inspira en la máquina de Rube Goldberg mostrando elementos cinematográficos que reaccionan en cadena de una forma lúdica, para conectar las piezas que, al final, formarán los logos de Cines Unidos y su aliado Pepsi.

Elegidas las Mini TMF de Venezuela

Alegría, Ternura, Colorido y elegancia fueron algunos de los elementos que estuvieron presentes en la elección de las Mini TMF de Venezuela concurso para niñas desde los 4 a los 14 años organizado por Marelly Matos.



Las concursantes desfilaron en Traje de Fantasía, Traje de Baño, Pijama y Traje de Gala y los animadores fueron Génesis Vásquez y Esteban Velásquez quien también cantó varios de sus temas. En la categoría Baby se impuso Krystal Tamos seguida por Alzy Valero. En la Pre Teen la ganadora fue Moira Díaz y su primera finalista Marianny Quintero. En la categoría teen fue coronada Michelle Álvarez seguida por Ocsayleth Pérez. El mejor rostro fue para Valentina Camacho y el título de Mini Perseverancia fue para Nathalia Hernández.

Andrea Gómez es la Chica E! Venezuela 2013

Chica E! Venezuela 2013, el concurso más chic del showbiz, da a conocer a su indiscutible ganadora: Andrea Gómez, quien con su carisma y personalidad conquistó al público y logró el 41% de los votos, cumpliendo su sueño de ser la conductora de un programa especial en el canal E! Entertainment Television.

Andrea Gómez logró convencer a la audiencia con su talento y glamour, que son algunos de los valores de E! y de los patrocinadores aliados del concurso.



ICR-WARNER MUSIC

Presenta sus nuevos lanzamientos 2013/2014

Caracas-Un amplio el cartel de ofertas ofrece el sello discográfico ICR- Warner Music para el 2014.

Uno de los discos más esperados es el nuevo álbum doble de la cantante italiana Laura Pausini, titulado "20" con el que celebra sus dos décadas de trayectoria y recoge sus grandes éxitos, pero en nuevas versiones y duetos.

Pablo Alborán, se incorpora también al staff de artistas de la casa discográfica, con la re-edición de su nuevo disco "Tanto" que contiene su gran éxito 'Solamente tú' y 'Dónde está el amor', junto al dueto mexicano Jesse & Joy.

Otro de las nuevas producciones de artistas nacionales editadas por el sello, es el nuevo álbum de la banda de rock latino Circo Vulkano, titulado "El reto". El mercado anglo también está presente en esta selección de nuevos títulos ICR-Warner Music, con el regreso y lanzamiento del nuevo disco de Cher, 'La Diosa del pop', titulado "Closer To The Truth," con el que estará de gira a partir de marzo de 2014.



El cantante británico James Blunt, ha editado por su parte su cuarto disco de estudio titulado "Moon Landing". Y para los amantes del rock, la banda británica Muse está presente con el lanzamiento del álbum doble (CD + DVD) titulado "Live At Rome Olympic Stadium".

Por su parte la banda estadounidense Linkin Park ofrece su nueva producción titulada "Recharged". Finalmente, los seguidores del cantante canadiense Michael Bublé, pueden disfrutar de su refinado estilo por partida doble: con su álbum más reciente "To Be loved".



Il nostro quotidiano

Turismo



10 | venerdì 6 dicembre 2013



Guardia Perticara La dura faccia della pietra.

Il nome

Il toponimo deriva dacorum Perticari: la pertica nei latifondi longobardi è la parte di territorio assegnata alle famiglie dei coloni.

Da vedere

Lo chiamano "il paese dalle case in pietra". Guardia è un borgo che si percorre a passi lenti, incrociando gli sguardi benevoli delle donne sull'uscio di casa, e non è retorico pensare che qui, quando è venuto a girare

le sequenze di "Cristo si è fermato ad Eboli", il regista Francesco Rosi abbia trovato quell'atmosfera di paese altrove dispersa. La giusta cornice neorealista, insomma, dove anche la biancheria che penzola tra i vicoli è meno sciatta dei materiali dell'edilizia popolare con cui sono stati rovinati tanti piccoli centri storici. A Guardia Perticara, invece, resiste orgogliosamente la pietra: quella pietra di Gorgoglione che dà vita e spessore a por-

tali, gradinate, archi, ballatoi e si sposa coi balconi in ferro battuto, e certamente anche con l'aria fresca che porta i profumi dei boschi ed entra nei vicoletti senza incontrare resistenza. Le pietre lavorate dai maestri artigiani e le volte in mattoncini rossi avvertono il visitatore che questo è un borgo che fa sul serio, nel recupero della sua identità. Lo dimostrano le molte ristrutturazioni e, da ultimo, la nuova illuminazione con

i corpi in ghisa, il ripristino dei vecchi toponimi delle strade e la cartellonistica. C'è ancora molto da fare, ma intanto la sciatteria è bandita. E così, è bello salire le scalette che s'inerpicano fin su al castello, da dove si domina l'intera valle del Sauro (siamo a 700 m di altitudine), percorrendo stradine deliziose come via Marconi o via Diaz, dove le case in pietra a faccia vista hanno ancora gli antichi coppi, i riquadri alle finestre

e i dettagli architettonici di una sapienza costruttiva secolare. Guardiamo i particolari: i portali di via Diaz, lo stemma di Palazzo Montano, il rosone di Casa Marra, il bassorilievo di San Nicola sul portale della Chiesa Madre, l'arco Vico II in piazza Europa, il mascherone di Casa Marra e quello di Palazzo Fanelli, la mensola in pietra di Casa Sassone... C'è da perdersi, in questi ghirigori pietrosi che sono come fregi di un'esistenza che vuole riscattarsi, aprire nuove pagine nel paesaggio del sud, ritrovare il senso di una comunità dispersa dall'emigrazione e ora pronta a riconquistare il proprio paese. Perché è bello, umile, semplice: ispira fiducia. Il terremoto del 1980 l'ha ferito, ma la pietra di Gorgoglione, sparsa a piene mani sui palazzi storici, le antiche chiese e le più semplici abitazioni, ha resistito.

Il prodotto

La zootecnica locale manda sulle tavole carni di agnello, capretto e mucca podolica. Ne derivano anche ottimi latticini quali caciocavallo, formaggio pecorino e ricotta, da sposare, volendo, col

miele di qui. Se a questo si aggiunge che persiste la tradizione del maiale come riserva alimentare della famiglia, l'offerta si allarga a salsiccia, soppressata, capocollo. Per condire, l'olio extravergine di oliva del Sauro, che è un marchio con discipline ad adesione volontaria. Notevole è la presenza spontanea di liquirizia ed erbe officinali in genere. Dulcis in fundo, i prodotti locali da forno: biscotti tipici, "strazzatella" e "chizzola".

Il piatto

Tra le meraviglie della cucina contadina ci sono i ferricelli al sugo di carne. I ferricelli, o fusilli, sono ottenuti con un ferretto di metallo simile al ferro da calza che viene poggiato su un impasto di farina, acqua, sale e arrotolato su se stesso; sfilato il ferro, si lasciano asciugare i fusilli su una tovaglia. Il sugo associato è fatto con involtini di carne di maiale e cotica ripiena con pezzi di carne utilizzata per la preparazione della salsiccia. Nel periodo di carnevale insieme al formaggio pecorino o in sostituzione dello stesso, sul piatto già condito si sparge il rafano.



Fonte:

http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=6&lang=it&cod_bor-go=155